

2.100 sbarcati nel 2014



(Servizio a pagina 6)

CASINI: "NESSUNA ABIURA"

**L'accordo con il Cav
 agita le acque nel centro**

ROMA - Non smette di agitare le acque della politica l'annunciato ritorno di Pier Ferdinando Casini nel centrodestra.
 (Continua a pagina 6)

PANIERE ISTAT

**L'Italia che cambia:
 più hi-tech e 'pronto all'uso'**

ROMA - Le sigarette elettroniche, il caffè in cialde e le edizioni online dei quotidiani fanno il loro ingresso nel paniere dell'Istat, una sorta di 'cesto' virtuale che contiene tutte le voci di spesa chiamate a determinare il livello dell'inflazione.
 (Continua a pagina 6)

Il discorso all'Europarlamento interrotto dalle grida di alcuni deputati del Carroccio

Napolitano: "Indiscutibili i segnali di ripresa economica"

Il presidente della Repubblica: "Basta austerità, non regge più la politica di austerità a ogni costo". Poi: "Elezioni europee saranno il momento della verità". Critiche bipartisan contro i leghisti

STRASBURGO - "Romperlo quello che per diversi aspetti è diventato un circolo vizioso" tra le politiche di austerità e l'arretramento delle economie europee "è ormai essenziale, se si guarda soprattutto alla condizione di un'intera generazione oggi alla deriva". Così il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nel suo intervento al Parlamento europeo a Strasburgo.

Intervento che ad un certo punto è stato interrotto brevemente da una contestazione dei deputati della Lega. Gli eurodeputati leghisti hanno sventolato dei fazzoletti verdi e inneggiato all'"Europa dei popoli", ma sono stati a loro volta contestati dagli altri parlamentari, che gli hanno zittiti con dei 'buu'.

Napolitano, durante il suo discorso al parlamento europeo, ha puntato il dito contro "un circolo vizioso ormai insorto tra politiche restrittive nel campo della finanza pubblica e arretramento delle economie europee".

Nel dibattito pubblico e politico, ha seguito il presidente della Repubblica, "si ritiene che non regga più una politica di austerità a ogni costo".
 (Servizio a pagina 3)

I CITTADINI ITALIANI ALL'ESTERO

Siamo 4.482.115



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Sospesa l'asta del Sicad

CARACAS- Con uno stringato comunicato, la Banca Centrale del Venezuela ha informato che la sedicesima asta del Sicad, quella attraverso la quale le aziende possono ottenere la valuta per l'acquisto della materia prima o le importazioni di beni prodotti all'estero, è stata sospesa.

Stando al comunicato della Banca Centrale, la decisione sarebbe stata presa dopo aver controllato attentamente la documentazione presentata dalle aziende partecipanti. Infatti, sempre secondo il Bcv, sarebbero state riscontrate incongruenze importanti.

Il comunicato non precisa quali sono le irregolarità emerse dal controllo della documentazione né specifica quali sono le ditte responsabili.

COPPA ITALIA



Lampo di Muriel: primo round all'Udinese

ESPERTA USA E AMBASCIATA D'ITALIA

Fb e Twitter strumenti per diplomatici
 (Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Presentata nella "Librería Kalatos", da "Fundavag", l'opera letteraria di Alberto Silva Aristiguieta

"José Antonio Ramos Sucre: Creacion y vida"

CARACAS.- Un percorso profondamente culturale e meraviglioso nel tempo, ci descrive la vita di José Antonio Ramos Sucre dettata dal prof. Aristiguieta. Si tratta dell'opera letteraria, nata felicemente con l'impegno della "Fundacion Rosa y Giuseppe Vagnoni" e che è stata presentata giorni fa presso la "Librería Kalatos", da "Fundavag". Un ambiente denso di raffinata cultura, ha ospitato



nella verde oasi caraqueña tantissime personalità del mondo della letteratura e della poesia.

Filippo Vagnoni, scrittore e mecenate, al quale dobbiamo la perfetta delizia di questi meravigliosi incontri che ci riconciliano con il lato più sensibile del nostro "vivere", ha avuto parole calme e profondamente significative nel descrivere l'opera di Aristiguieta.

IL SOTTOSEGRETARIO GIRO IN BRASILE

"Paese imprescindibile per l'Italia, perno per la regione sud americana"

ROMA - Il sottosegretario agli Esteri Mario Giro ha iniziato la visita in Brasile con un'agenda ufficiale ad ampio raggio, dall'incontro con gli amministratori locali di Rio de Janeiro e San Paolo, impegnati nella trasformazione delle metropoli, agli incontri con gli imprenditori italiani, rappresentanti delle aziende e la comunità italiana.

Il sottosegretario ha analizzato con il ministro delle Comunicazioni brasiliano l'accordo quadro di collaborazione tra Poste Italiane e Correios. Il programma ufficiale prevede anche un importante aspetto di cooperazione culturale, a seguito del successo della serie di manifestazioni culturali "Momento Italia in Brasile", che trova una sua ideale continuazione nella manifestazione "Italia na Copa" (traducibile come "L'Italia ai Mondiali"), rassegna promozionale che sarà effettuata durante i Mondiali di calcio e promuoverà l'immagine culturale, scientifico-tecnologica, sociale ed economica dell'Italia. "I programmi economici e sociali brasiliani, perseguiti con continuità dai differenti Governi, sono stati un volano per la crescita economica. In Brasile, grazie al dinamismo della sua società, ora cambiano le domande sociali", ha dichiarato il sottosegretario Giro.

"L'Italia - ha sottolineato Giro - vuole essere ancora più presente per cogliere le opportunità della realtà brasiliana in ridefinizione. In questa fase possiamo avere un rapporto reciproco ancora più vantaggioso, fatto di scambio di conoscenze e innovazioni. Tra Italia e Brasile ci sono legami intensissimi, dalla realtà delle autonomie, al mondo dell'impresa e della ricerca. Le università italiane sono molto cercate nel programma di scambi di alta formazione del Governo Brasiliano. Le nostre imprese multi-utilities e le autonomie locali offrono esperienze interessanti di gestione delle città".

Infine, il sottosegretario Giro ha incontrato i rappresentanti della comunità italiana a San Paolo e un gruppo d'importanti imprenditori di origine italiana. "In Brasile esiste una comunità di decine di milioni d'italo-discendenti, imprenditori, intellettuali e decisori politici, che sono attenti al nostro Paese e potenziali mediatori dell'internazionalizzazione rafforzata tra i nostri due sistemi Paese" ha concluso il sottosegretario agli Esteri.

ITALIANI ALL'ESTERO

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto con il numero dei cittadini italiani residenti in ciascuna delle quattro ripartizioni della circoscrizione Estero

ROMA - Sono 4.482.115 i cittadini italiani residenti all'estero alla data del 31 dicembre 2013, così suddivisi nelle quattro ripartizioni della circoscrizione Estero: Europa (incluse Federazione Russa e Turchia): 2.430.873; America Meridionale: 1.396.264; America Settentrionale e Centrale: 408.860; Africa, Asia, Oceania e Antartide: 246.118.

E' quanto risulta dal decreto 27 gennaio 2014 emanato dal ministro dell'Interno, di concerto con il ministro degli Affari Esteri, e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 24, del 30 gennaio 2014. La pubblicazione (ogni anno) dei suddetti dati è prevista dall'articolo 7, comma 1, del Dpr 2 aprile 2003, n. 104. Al decreto, di cui fa parte integrante, è allegata la tabella degli Stati e Territori afferenti alle quattro ripartizioni. (Inform)

J-20700771-0

JOVANOTTI
SOUTHAMERICAN TOUR 2014

06 ABRIL
ANFITEATRO SAMBIL

PROFITPRODUCCIONES.COM
ProfitEventos @profiteventos

PROFIT PRODUCCIONES
La voce

STRASBURGO

Legga Nord contro Napolitano

STRASBURGO - "Basta euro", "l'euro uccide", "libertà". Sono le 12,20 e nel Parlamento europeo va in scena la contestazione della Lega contro l'Europa e Giorgio Napolitano.

Il presidente della Repubblica sta parlando alla plenaria di Strasburgo. Era stato ricevuto con un cerimoniale speciale nel cuore della costruzione europea. Sta parlando da una decina di minuti e sta spiegando che alle prossime europee gli elettori "non sono dinanzi ad una scelta fuorviante tra stanchezza, retorica difesa di un'Europa che ha mostrato gravi carenze e storture nel cammino dell'integrazione, e agitazione distruttiva contro l'Euro e contro l'Unione". Ribadisce:

- Sì, puramente distruttiva, anche se in nome di un'immaginaria 'altra Europa' da far nascere sulle rovine di quella che abbiamo conosciuto. No i termini della scelta non sono questi.

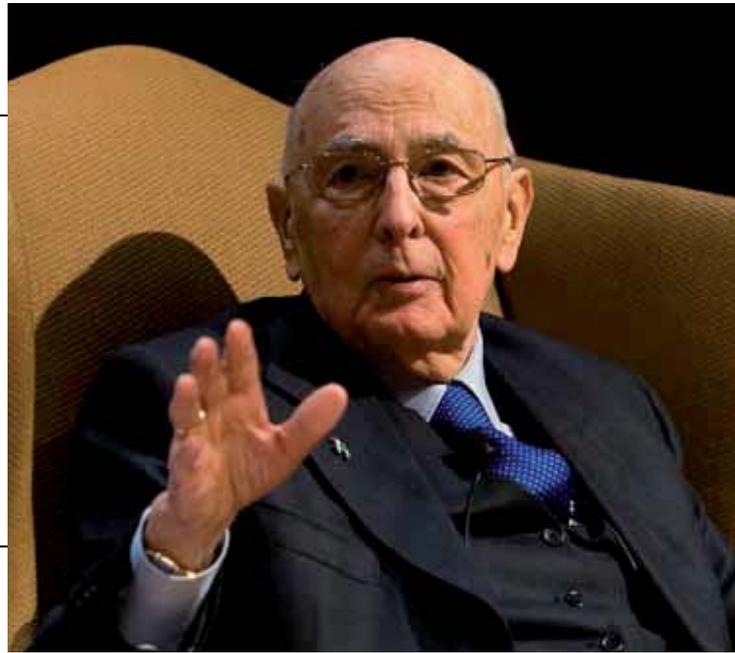
E' mentre pronuncia queste parole che scatta lo show del Carroccio, guidato dal segretario Matteo Salvini e dal capogruppo Lorenzo Fontana. Mostrano uno striscione e manifestini. La veneta Mara Bizotto ha una maglietta con la scritta "Napolitano non è il mio presidente". E fa sapere che gliel'hanno affidata gli attivisti prima che partisse per Strasburgo. Mario Borghezio urla che "non deve difendere l'Europa delle banche". L'emiciclo si riempie di "buuu" e fischi all'indirizzo dei leghisti. Intanto un paio di loro si dissociano e si allontanano. Intervengono i commissari del Parlamento e sequestrano lo striscione. Il presidente Martin Schulz minimizza ("a volte succedono questi intermezzi...") e restituisce la parola a Napolitano. Ma quando il discorso finisce ed il Parlamento tributa una 'standing ovation', ecco che i leghisti ripartono all'attacco. Nuove urla, nuovi manifestini. In tribuna un paio di assistenti sventolano una bandiera della Lega e vengono allontanati.

Finito l'incidente, Schulz parla di "comportamento semplicemente deplorabile" che "non rende onore al Parlamento europeo". Accusa i leghisti di "utilizzare la plenaria dell'istituzione di cui fanno parte a puro scopo elettorale", cosa che definisce "un abuso" del Parlamento in cui, sottolinea, "sono totalmente isolati". Il presidente stesso derubrica le contestazioni:

- Assolutamente marginali e modeste sono le tradizionali proteste della Lega.

In Italia scatta l'indignazione di tutte le forze politiche. Solo il Movimento 5 stelle tace. Dal Pd il capogruppo europeo David Sassoli definisce i leghisti "pagliacci". Per la responsabile esteri Federica Mogherini è una "penosa gazzarra". Da Forza Italia, per Licia Ronzulli è "l'ennesima dimostrazione di quanto ormai il senso delle istituzioni sia ridotto a brandelli" in Italia. In compenso Renato Brunetta nota che Napolitano è stato difeso da Schulz, "lo stesso che nel 2003 insultava e apostrofava l'allora presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi". Da Ncd, il senatore Bruno Mancuso si augura che "la Lega non prenda esempio da Grillo".

Ma il Carroccio non demorde. E Matteo Salvini sostiene che "chiunque oggi continui a difendere l'euro è in malafede". Annunciando una possibile replica domani "se Napolitano verrà a farci la solita retorica".



Il capo dello Stato ha invitato a sconfiggere "persistenti egoismi e meschinità nazionali, ristrettezze di vedute e calcoli di convenienza nelle classi dirigenti nazionali"

Napolitano: "Basta austerità necessario battere i populismi anti-Euro"

STRASBURGO - "Nulla può farci tornare indietro": la costruzione europea è in uno stadio troppo avanzato per permettere al fronte populista anti-Euro, portatore di "posizioni distruttive e propaganda ingannevole", di fermare il cammino dell'Euro e dell'Unione europea. Quando Giorgio Napolitano ha scandito queste parole nell'Aula dell'Europarlamento la Lega nord ha scatenato la 'bagarre' nell'emiciclo di Strasburgo. Gli europarlamentari, superata la sorpresa di questa 'trasferta' in terra di Francia di eccessi parlamentari italiani, hanno reagito gelidi fischiando il manipolo (quattro, guidati dal segretario Matteo Salvini) di leghisti che urlavano mostrando alcuni cartelli.

- Una protesta assolutamente marginale, modesta e tradizionale della Lega - ha osservato algido poco dopo il presidente della Repubblica. Ma è proprio contro queste pulsioni anti-europee che è stato indirizzato il lungo intervento del capo dello Stato a Strasburgo. Anche se mai citati dal presidente, Lega e Cinque Stelle erano i convitati di pietra del severo discorso di Napolitano. Come quando, più tardi parlando con i giornalisti, ha blindato ancora una volta il Governo lanciando un chiaro messaggio ai grillini: dai risultati delle elezioni europee di maggio, che potrebbero premiare i partiti euroscettici, non dovrebbe esserci "una ricaduta meccanica sugli equilibri nazionali", ha assicurato ricordando

Mazziotti: "Salvini fa rimpiangere persino Bossi"

ROMA - "La gazzarra della Lega a Strasburgo, oltre a far fare una brutta figura all'Italia, è stata una delle pagine più tristi di un partito che oramai ha perso qualsiasi carica innovativa e si è rinchiuso in un populismo davvero becero. Una decadenza ben rappresentata dal segretario Salvini, uno che si è vantato della sceneggiata gridando 'Banzai'. Ma a Strasburgo nessuno ha compiuto una missione eroica, stavano solo facendo i cafoni in eurovisione. Mai avrei pensato di rimpiangere persino Bossi". Lo ha dichiarato Andrea Mazziotti, responsabile giustizia di Scelta Civica



che se c'è una maggioranza il Governo resta in carica.

Sì perché Beppe Grillo sta scommettendo tutto su una vittoria alle elezioni europee certo - come i leader di tante altre formazioni euroscettiche del Continente - di poter cavalcare il malcontento dei cittadini per la crisi economica. Per questo Napolitano ha detto con chiarezza a Strasburgo che è arrivato "il momento di svolta" e che i sacrifici devono essere oggi accompagnati da politiche per la crescita, strumenti che aiutino la spesa pubblica per agganciare la ripresa e nuova linfa alla ricerca e all'istruzione. Ma soprattutto di "una maggiore attenzione" della

Ue alla sostenibilità finanziaria dei Paesi più in crisi e ad una maggiore flessibilità "nei tempi e nei modi del riequilibrio finanziario".

In piena sintonia con il premier Enrico Letta, il presidente anticipa giorno dopo giorno quale sarà il ritmo che l'Italia intende dare alla sua presidenza di turno che si apre pericolosamente pochi giorni dopo le elezioni europee. Perché "le ragioni del disincanto" dei cittadini europei sono reali e non vanno nascoste sotto il tappeto. Napolitano parla a lungo agli europarlamentari riuniti in plenaria e lo fa con franchezza: non nasconde gli errori e le "distorsioni" del passato. Così come chiede di uscire dal

"circolo vizioso tra politiche restrittive nel campo della finanza pubblica e arretramento delle economie europee".

- Oggi - sostiene - non regge più la politica di austerità a ogni costo che è stata la risposta prevalente alla crisi in zona euro. Bisogna trovare altre strade che aiutino i Paesi in maggiore difficoltà, dando un segnale che il sogno di Altiero Spinelli può essere ancora attraente per le nuove generazioni. Politiche per la crescita senza abbandonare la 'via crucis' del risanamento dei conti pubblici, 'senza irresponsabilità demagogiche e ripiegamenti su situazioni di deficit e di debiti eccessivi.

Ma la strada è aperta, la battaglia con Berlino si presenta oggi più realistica che in passato e il presidente alza il sipario sulla "battaglia" europea che tante implicazioni politiche ha proprio per l'Italia. Serve stabilità di governo, ha ripetuto più e più volte in questi mesi. Anche perché "ci sono segni indiscutibili di ripresa", ha confermato il presidente.

- E il segno + degli indicatori economici non può essere disperso ignorando che le prossime elezioni europee saranno un momento di verità da affrontare fino in fondo. Vincendo la principale battaglia politica continentale: c'è da sconfiggere - ha detto il presidente - persistenti egoismi e meschinità nazionali, ristrettezze di vedute e calcoli di convenienza nelle classi dirigenti nazionali. Ma per fare questo la sola austerità non basta più.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Arianna Pagano
Yessica Navarro

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEÑO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
administracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia

La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.



Desde el Cuartel de la Montaña, en la parroquia 23 de enero de Caracas, el presidente de la República, Nicolás Maduro dio inicio a un acto militar en honor a la memoria del expresidente, tras recalcar que en esta fecha pero hace 22 años Chávez "nos dio patria". "Un camino recorrido, cuántas cosas hechas pero cuántas están por hacer, honor y gloria a Chávez, honor y gloria al 4 de febrero", agregó. Maduro estuvo acompañado de su esposa, Cilia Flores; el vicepresidente de la República, Jorge Arreaza y el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello.

Maduro conmemoró 22 años del 4-F

CARACAS- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, recordó este martes junto al pueblo la Rebelión Cívico-militar impulsada por el líder bolivariano Hugo Chávez un 4 de febrero de 1992 (4F).

Desde el Cuartel de la Montaña, ubicado en la parroquia 23 de enero de Caracas, el mandatario nacional dio inicio a un acto militar en honor a la memoria del expresidente, tras recalcar que en esta fecha pero hace 22 años Chávez "nos dio patria". "Un camino recorrido, cuántas cosas hechas pero cuántas están por hacer, honor y gloria a Chávez, honor y gloria al 4 de febrero", agregó Maduro.

Como todos los días a las 4:26 PM se realizaron actos en honor al líder bolivariano, con el tradicional disparo de salva y el cambio de guardia

de honor. Al participar en esta celebración, el jefe de Estado condecoró a soldados, militares y efectivos del Ejército que acompañaron a Chávez en su gesta del 4 de febrero de 1992.

Esta fecha es recordada en Venezuela como el día que dividió la historia del país, para dar inicio a la gesta revolucionaria del comandante bolivariano, amparado por el pueblo venezolano quien se ha mantenido al frente del socialismo del siglo XXI. Por su parte, la ministra de la Defensa, Carmen Meléndez, aseguró desde el museo que "podemos decir que hay un antes y un después del 4 de Febrero, por todo lo que hemos vivido, esa transformación con las misiones, Las Fuerzas Armadas". La Primera Dama, Cilia Flores, des-

tacó que "son 22 años de ese por ahora, 22 años de que el comandante Chávez salió ante las cámaras y se metió en el sentimiento de los venezolanos, se metió en los corazones y se quedó allí (...) Se convirtió en el sentimiento nacional".

Flores indicó que actualmente "se están poniendo todos los recursos para cumplirle al pueblo" en lo que respecta a la crisis económica actual. Sobre el anuncio de Fedecámaras de demandar la nulidad de la Ley de Precios Justos ante el TSJ, Flores dijo que "no podíamos esperar menos, ellos son parte, son los que promovieron la desestabilización, son los primeros que deben ser investigados, estas cúpulas, están defendiendo sus propios intereses (...) Están tratando de desestabilizar", aseveró.

PIDEN

Incorporar a la Iglesia en "la lucha contra la violencia"

Caracas- "Estamos decididos apostar por la paz de los venezolanos", afirmó este martes el presidente del partido Socialcristiano Copei, Roberto Enriquez luego de reunirse con representantes de la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV). Enriquez destacó que hay sectores que no están siendo tomados en cuenta en la política de combatir la inseguridad en el país, por lo que le hicieron entrega un documento a la institución religiosa, en el que expresan la preocupación de la tolda verde frente a este flagelo y los llaman a unirse a esta política. A juicio de Enriquez no se debe emprender esta lucha "desde la perspectiva exclusivamente policiaca o militar no es suficiente. Venimos a la Iglesia para reunimos con la Conferencia Episcopal Venezolana para revisar y consultar de qué forma la Iglesia puede contribuir", precisó.

El dirigente de Copei aprovechó para hacer un llamado: "Exigir al Gobierno que la Iglesia venezolana y todo el resto de la sociedad venezolana sea tomada en cuenta en esta lucha contra el crimen, por la paz y por la vida", puntualizó. Catalogó la reunión como "larga y productiva" y que durante ese encuentro, el monseñor Diego Padrón, le informó sobre los planes que pueden contribuir a erradicar este flagelo y que ya han sido entregados al Gobierno.

Exaltó la importancia de la Iglesia: "Si hay una institución capaz de unir a todos los venezolanos independientemente de su simpatía política, es precisamente la iglesia y estamos planteando que la Iglesia sea incorporada porque es mucho su liderazgo espiritual. Y si para combatir el delito, el crimen, algo se necesita es liderazgo espiritual moral, la fortaleza de los valores, de los principios éticos, de convivencia y nos parece un error del Gobierno que a estas alturas no se le haya dado un rol estelar en la lucha por la paz y contra el crimen", aseguró.

FISCAL

Ley de Precios Justos incluye tres nuevos delitos

Caracas- La fiscal general Luisa Ortega Díaz inició este martes una serie de talleres que se dictarán para dar a conocer los lineamientos que establece la Ley Orgánica de Precios Justos.

Durante su alocución, informó que una de las novedades de la ley es que incluye tres nuevos delitos, que no estaban contemplados en su predecesora. Estos serían: Desestabilización económica, reventa de productos de primera necesidad que tienen precios regulados y corrupción entre particulares. Dijo que entre los delitos que establece la normativa están: usura, alteración fraudulenta de los precios, acaparamiento, especulación, contrabando de extracción, "en total son 15 delitos previstos en la ley".

El objetivo de calificar como delitos estas acciones, para las que se establecen penas de hasta 14 años, es coadyuvar a garantizar el derecho fundamental a la alimentación.

Ortega señaló que la intención es explicar "en qué consiste la conducta del individuo para que se configure el tipo penal". Para Ortega es importante que quienes apliquen la ley la conozcan a detalle.

15 años de Experiencia

| | |
|---|---|
| <p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas | <p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía <p>Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.</p> <p>Otros países. Consultar</p> |
|---|---|

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Cavenez: Producción de carros cae 84,78% en enero

La producción de vehículos registró una caída de 84,78% en enero de este año, comparado con las cifras del mismo mes de 2013, reportó la Cámara Automotriz de Venezuela (Cavenez). En el primer mes del año se produjeron 296 unidades, en contraste con las 1.945 producidas en el mismo mes de 2013. Por otro lado, la caída con respecto al mes de diciembre de 2013 fue de 83,44%. Es de destacar que Chrysler, Ford, General Motors, Iveco y MMC no tuvieron actividad durante el inicio del año 2014. Toyota y Mack produjeron el total de los carros reportados por Cavenez. El carro más producido en el mes de enero es el Toyota Corolla (GNV), con 159 unidades ensambladas.

Alcalde de San Diego va a juicio por caso de violencia física

Tras la acusación presentada por el Ministerio Público, fue ordenado el pase a juicio del alcalde del municipio San Diego, Vicencio Scarano Spisso (50), por la presunta agresión contra dos mujeres civiles y una militar que laboraban en el colegio Lisandro Lecuna en Naguanagua, estado Carabobo, durante la elección presidencial del 14 de abril de 2013.

PCV pide espacios de conversación con partido de gobierno

El miembro del Partido Comunista de Venezuela, Perfecto Martínez, dijo este martes que los partidos que apoyan el proceso que lleva adelante el Gobierno, deben avanzar de "forma unitaria" y decididos. "Uno participa con mayor decisión en esos combates y las luchas en el actual proceso, hay que defender el actual proceso". Subrayó la necesidad de la Unidad en la lucha, en la liberación nacional y el socialismo. "Más que exhortos hay una serie de planteamientos, tenemos que tomarlo con seriedad, un espacio donde podamos discutir todas las fuerzas políticas, que está pasando, qué hacer frente al imperialismo; se necesita ese espacio". Destacó que si se es parte del proceso, deben consultarse las salidas a los problemas del país. "Hemos estado denunciando la judicialización de la lucha de los trabajadores, de cabezas del movimiento revolucionario que no han adelantado la política hegemónica que se haya tratado de imponer, ese acoso tienen que terminar, tenemos que ponernos de acuerdo para convivir las fuerzas que queremos convivir en el proceso, llevar el proceso hacia el socialismo".

Machado insiste que la unidad "hay que fortalecerla y ampliarla"

La diputada por la AN, María Corina Machado insistió que quienes están tratando de generar desconfianza y división en la oposición "son las propias voces del gobierno". Asimismo, calificó como "conmovedor y emocionante" la respuesta de los ciudadanos a la convocatoria de este domingo en la Plaza Brion de Chacaito. La parlamentaria, insiste que en la MUD "estamos clarísimo que la unidad no solo hay que preservarla sino fortalecerla y ampliarla", es por ello, que fue enfática al decir que desde esta tolda política se actúa en el campo de las organizaciones políticas en el parlamento, argumentando que "en el Psvu no pueden haber dos estrategias, pero nosotros somos demócratas", insiste que el ser demócratas es sano e indispensable "y que más democrático que abrimos a la gente". María Corina Machado insiste en salir a la calle de manera pacífica, es por ello que reitera la movilización para el 12 de febrero, convoca a los jóvenes para celebrar el día de la batalla de La Victoria

Barrientos se reunió con empresas del sector salud

Este martes, el ministro para las Industrias, Wilmer Barrientos, se reunió con representantes de las empresas del sector salud. "Queremos sumarlos al diálogo", expresó vía Twitter @PatriaEficiente. Expresó que este es el primer encuentro de acercamiento con el empresariado. "Necesitamos conocer la realidad de cada empresa para diseñar e implementar las mejores estrategias para potenciar el sector", añadió. "Tenemos todas las condiciones para ser un extraordinario país, Bolívar lo visualizaba desde la época de independencia", agregó por la red social.

Jorge Roig señaló que la Ley de Precios Justos, restringe la oferta. Recordó que la deuda del Estado con el sector llega a 13.700 millones de dólares

Fedecámaras pedirá la nulidad de la Ley de Costos

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, indicó que la cúpula empresarial introducirá ante el Tribunal Supremo de Justicia, un recurso de nulidad de la Ley de Precios Justos, porque estiman que restringe la oferta. Recordó que la deuda del Estado con el sector llega a 13.700 millones de dólares. En rueda de prensa manifestó, que todas las empresas al ser de utilidad pública quedan para expropiaciones y confiscaciones. "Ninguna empresa se salva de esta ley". Estima que la ley, genera mucho más controles y burocracia. "Da poderes discrecionales a una superintendencia, interviene en la economía venezolana, fija precios y quien no presenta una solvencia de Precios Justos no puede acceder a los



dólares". Calificó de anti constitucional la Ley de Costos, porque va en contra del desarrollo armónico de la economía nacional, y mantienen la confianza en que funcione la separación de poderes para la petición de nulidad del instrumen-

to legal. Por otro lado, calificó la situación de las líneas aéreas como dramática y señaló que estiman que la deuda alcance los tres mil trescientos millones de dólares, lo que "aumenta todos los meses y prohíbe prácticamente a los venezolanos adquirir pasajes a cualquier destino". "La situación es muy grave, se ha venido negociando con las líneas aéreas pero no han cumplido", explicó al tiempo que indicó que el Gobierno debía resolver este problema como una de sus prioridades. Además destacó que, a los sectores de le deben 13.700 millones de dólares, entre ellos el de Artes Gráficas con 190 millones de dólares. "Lo importante es que parece haber colapsado todo el sistema, no parece haber la cantidad de recursos para honrarlos. No estamos de acuerdo con que se califiquen de ilegales las deudas, pedimos que se publique la lista, el Gobierno sabe bien dónde está la grasa de donde dice el ministro Ramírez".



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

Derechos Contrastantes

Problemas de la interpretación de la norma constitucional es la determinación o nó de la preeminencia de unos derechos sobre otros. Al efecto, se dice que hay derechos que predominan pero esto no es más que una frase, ya que la realidad nos lleva a consecuencias diferentes. Así, el más sagrado de todos los derechos, pareciera ser el de la vida; pero ello no es una verdad absoluta, al punto que el derecho a la defensa, que es aparentemente de menor jerarquía, es susceptible de predominar sobre el mismo. La interpretación constitucional es compleja, casuista, de alto contenido ideológico, subjetivista y susceptible de contaminarse con las tesis ideológicas más variadas e, incluso, sensible a la oportunidad misma en que los derechos se confrontan. Al analizar la Parte Dogmática de la Constitución, se llega a la conclusión de que su verdadera guía hermenéutica está en las garantías constitucionales que no son otra cosa que la cobertura efectiva del interés tutelado. Así, que cuando dos derechos coliden, no hay que preguntarse cuál es el que predomina, sino cual es la garantía que corresponde aplicar. Vamos a demostrar lo dicho con el siguiente ejemplo. El cierre de las vías de comunicación, con o sin aviso alguno, se produce a primeras horas de la mañana y se cumple ante la impasibilidad de las autoridades, y la irascibilidad de la comunidad; pero de pronto, se produce un incendio, y los

reclamantes se niegan a permitir el paso de los bomberos y las ambulancias. Aquí no hay confrontación alguna frente a derechos, sino que quienes reclaman, negando la posibilidad del auxilio en contra del fuego, dejan con ello de ser reclamantes y se convierten en cómplices de hechos delictivos, por la ausencia, de auxilio a poblaciones enteras ante el peligro. Otros ejemplos como el anterior poseen múltiples grados porque, si bien la vida e incolumidad de una población tiene que ser tutelada, también hay que proteger situaciones individuales que se encuentran en peligro frente a una conducta aparentemente tutelada por el derecho a reclamar (el herido, la parturienta; los estudiantes que han sido llamados a una última oportunidad de examen; la detención de una carga de medicinas para preservar la vida de sujetos que cuentan los minutos para recibir la medicina salvadora). Es indudable que en la Constitución está implícita la racionalidad y proporcionalidad del ejercicio del derecho y de las garantías, sin estar escrita tal regla pero ella es Decisiva, Fundamental, Imprescindible. La situación es de tal magnitud, que solo los derechos absolutos están libres de condicionamiento. Los restantes deben ser debidamente tasados para que su ejercicio sea positivo y eficiente, y no una traba para el normal desarrollo de la vida social. Los derechos humanos y los deberes de

las autoridades públicas, deben estar precedidas de la exposición de los principios denominados "garantías constitucionales", que son las contempladas en el Título Tercero, Capítulo Primero de la Constitución, "Disposiciones Generales" y que son fundamentalmente: El derecho al libre desenvolvimiento de la personalidad; el derecho a la igualdad ante la Ley con la prohibición de discriminación; el mantenimiento de la igualdad real y efectiva y la igualdad de trato; la no taxatividad de la enunciación de los derechos humanos; la jerarquización constitucional de los tratados, la irretroactividad de las disposiciones legislativas; la nulidad de los actos violatorios de derechos; el acceso a la justicia, a la tutela efectiva y a los intereses colectivos y difusos; y el absoluto respeto a las características de la justicia (gratuidad, accesibilidad, imparcialidad, transparencia, autonomía); el amparo judicial (habeas corpus y habeas data); la sanción a los delitos de las autoridades contra los derechos humanos; la indemnización a las víctimas de violación de los derechos; y la ejecución de las decisiones de los órganos internacionales relativas a la tutela de los derechos humanos y otros muchos. De allí que no hay justificación alguna en el cierre de vías sin autorización previa; en el cese laboral sin autorización previa y en las vías de hecho efectuadas por comunidades organizadas.

La 'strategia' dei toni alti contrasta con le indicazioni date dal leader M5s ai suoi parlamentari: tenere sotto controllo gli animi per evitare disordini in Parlamento

Grillo tiene alta la tensione su Boldrini: "E' colpo di Stato"

ROMA - Beppe Grillo continua a tenere alta la tensione dello scontro politico e grida al 'colpo di stato' proprio mentre a Strasburgo gli eurodeputati della Lega Nord, guidati dal segretario Matteo Salvini, espongono manifesti e striscioni anti-euro interrompendo il discorso del presidente Giorgio Napolitano. A Roma, intanto, approda presso il comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa la richiesta di messa in stato d'accusa presentata dai Cinque Stelle nei confronti del Capo dello Stato.

"In Italia è in corso, ora, un colpo di Stato, non puoi più far finta di nulla. Non è il primo, potrebbe essere l'ultimo", sostiene il leader del Movimento provocando l'ironia del segretario del Pd.

"Mi pare sia il tredicesimo dall'inizio del 2014. Fate attenzione, mi raccomando.", commenta Matteo Renzi. Una 'strategia' dei toni alti che contrasta con le indicazioni consegnate dal leader M5s ai parlamentari di tenere sotto controllo gli animi per evitare disordini in Parlamento. Anche perché su quelli provocati la scorsa settimana arriva l'avvio dell'iter per le sanzioni. Sono infatti oltre 40 i deputati, prevalentemente del M5S, di cui l'ufficio di presidenza di Montecitorio dovrà valutare i comportamenti tenuti nelle sedute dell'Aula del 29 e 30 gennaio, oltre che nelle commissioni parlamentari e per l'interruzione della votazione sulla fiducia il 24 gennaio.

Nella relazioni dei questori viene però contestato anche il comportamento del collega Dambruso verso Loredana Lupo e nei confronti del quale il vicepresidente Pd Roberto Giachetti chiede le di-

IMMIGRAZIONI

2.100 sbarcati nel 2014

ROMA - Sta proseguendo anche nel 2014 l'ondata di sbarchi che ha segnato la seconda metà del 2013. Nei primi 30 giorni dell'anno sono arrivati sulle coste italiane 2.156 stranieri, contro i soli 217 del gennaio precedente.

Complessivamente, lo scorso anno gli sbarchi sono stati 2.925, il 325% in più rispetto al 2012. A fornire i dati è stato il viceministro dell'Interno, Filippo Bubbico, nel corso della sua audizione presso la commissione Migrazione dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Nell'occasione, Bubbico ha anche annunciato che il Governo è pronto a ridurre i tempi massimi di permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione (attualmente 18 mesi).

- L'Italia - ha detto Bubbico - è stata sottoposta nel 2013 ad un incessante e massiccio afflusso di migranti provenienti dai Paesi del Nord Africa e del vicino Medio Oriente.

Tra i 42.925 sbarcati, i minori non accompagnati sono stati 3.818. In Sicilia sono giunti 37.886 migranti (14.753 a Lampedusa). La principale nazione di partenza delle imbarcazioni è stata la Libia, dalle cui coste si sono imbarcati 27.314 migranti, seguita dall'Egitto con 9.215 migranti e dalla Turchia con 2.077. Il principale Paese di provenienza, individuato sulla base delle dichiarazioni rese al momento dello sbarco, è la Siria con 11.307 migranti, in aumento esponenziale rispetto all'anno precedente, quando i siriani sbarcati erano stati appena 582. Seguono l'Eritrea con 9.834 migranti, dato di oltre 4 volte superiore al 2012, la Somalia, con 9.263 migranti e l'Egitto, con 2.618 migranti. Dei 42.925 sbarcati nel 2013, quelli soccorsi in mare sono stati 37.258 di cui 6.127 in 47 operazioni effettuate nell'ambito di Mare Nostrum. Sempre lo scorso anno, infine, le forze di polizia italiane hanno arrestato 200 persone tra scafisti, organizzatori e basisti ed hanno proceduto al sequestro di 158 natanti.

missioni.

- Sarà un lavoro lungo, ma non ci saranno due pesi e due misure. Saremo obiettivi per ripristinare le condizioni di vivibilità della nostra Istituzione - annuncia la presidente Laura Boldrini. Intanto, il deputato Cinque Stelle Massimo De Rosa, denunciato per le offese rivolte alle colleghe del Pd, annuncia l'intenzione di voler rinunciare all'immunità parlamentare.

- Sono un cittadino e da cittadino

mi difenderò dalle false accuse del Pd - spiega.

Una decisione in linea con le regole ferree del Movimento che chiede ai suoi parlamentari di non farsi scudo delle immunità ma che, in caso di condanna, gli potrebbe costare la mancata ricandidatura. Lui, intanto, ha depositato una contro-querela ed può contare sul sostegno del Movimento che intende farsi carico della sua tutela legale.

Al di là delle questioni giudiziarie,

però, il caso De Rosa resta uno degli argomenti al centro della lotta intestina nel gruppo parlamentare che vede ormai da mesi opporsi 'ortodossi' e 'dissidenti'. L'assemblea dei deputati M5s ha infatti respinto la richiesta di avvio dell'iter di espulsione nei confronti di Tommaso Currò, probabilmente anche per evitare di approfondire in riunione anche il caso De Rosa che ha disturbato molti suoi colleghi. Bocciata anche la proposta di querelare Laura Boldrini per il famoso post sui "potenziali stupratori". Le critiche alla piega che sta prendendo l'opposizione M5s e al continuo tentativo di alzare i toni, infatti, serpeggiano anche dentro il gruppo.

- Ma quale colpo di stato - sbuffano, ad esempio, i senatori Lorenzo Battista e Monica Casaleto che hanno protestato per un volgare tweet contro la Boldrini del loro responsabile comunicazione Claudio Messora, il quale torna agli onori della cronaca per un vecchio post del 2010 in cui faceva considerazioni 'hard' su tre ministre del Pdl. Su di lui, assicura Casaleto, pende una petizione per la richiesta di dimissioni di un meetup lombardo. Ma è un fatto che i 'dissidenti' scalpitano in questi giorni agitati: Beppe Grillo avrebbe però chiesto agli altri di non curarsi di loro:

- Sono già fuori dalla storia. Soprattutto, "a loro pensiamo noi" avrebbe assicurato il leader. La scomunica dovrebbe arrivare dalla base, dai meet up in cui sono 'cresciuti'. Un assaggio di quello che potrebbe avvenire è già in scena a Palermo e ad essere preso di mira è il 'dissidente' Francesco Campanella.

PD

Letta: "Basta disfattismi, la mia strada è quella giusta"

Kuwait City - "Torno a Roma ancora più convinto e determinato che la strada intrapresa per far ripartire il Paese sia quella giusta: gli sforzi del governo portano risultati". Enrico Letta rivendica la sua azione di governo. Lo fa con forza, mandando messaggi diretti e trasversali nella capitale, forte di "risultati importanti" e accordi milionari incassati nel Golfo. E contrattacca contro chi, come Confindustria, invece di dare "fiducia" fa del "disfattismo", inviando anche un messaggio tra le righe a Matteo Renzi e all'area del Pd che scalpita giudicando il suo esecutivo debole.

Ma quello con gli industriali si traduce in una botta e risposta a distanza. Con Giorgio Squinzi che, parlando del peso della burocrazia, chiede ancora una volta un cambio di passo pena "la deriva e poi il naufragio". E pur garantendo "massima collaborazione", rivendica "il diritto-dovere di dire chiaramente quello che serve: non c'è più tempo", rimarca il presidente degli industriali. Mentre dalla Cgil Susanna Camusso rincara la dose: - Importanti gli investimenti, ma dati su inflazione e disoccupazione chiedono risposte al Governo.

- Torno a Roma con il sorriso sulle labbra e determinato - insiste il premier, che dopo tre giorni in cui non ha voluto dire una parola di politica interna, manda un messaggio ai suoi e soprattutto a Renzi: - Quelli fatti nel Golfo - i "grandi risultati" che rimette in valigia - sono atti di politica interna, di politica economica, industriale, non solo di politica internazionale - scandisce in conferenza stampa, forse ripensando a quelle parole del Sindaco sul suo ruolo di 'ministro degli Esteri'.

Ma anche a chi, tra le file del suo partito, lo sollecita ad uno scatto, un colpo d'ala. - Affronterò questi temi e risultati nelle discussioni politiche che avremo con gli alleati, dentro il Pd e i nostri partiti, sapendo che la strada è quella giusta - sottolinea il premier, confermando che domani sarà alla direzione dei dem.

- E' il mio partito... - dice lasciando il Kuwait, pronto a illustrare i suoi "risultati" forse anche in quella sede, ancora una volta dedicata alle riforme e non a quel Patto che aspetta di chiudere con Renzi per blindare il suo esecutivo.

Intanto, comunque, una sponda indiretta la incassa dal capo dello Stato: dalle europee, che potrebbero premiare gli euroscettici, non dovrebbe esserci "una ricaduta meccanica sugli equilibri nazionali", è il monito di Giorgio Napolitano, che parla anche di "segnali di crescita indiscutibili". Letta, nel suo tour nel Golfo, aveva sempre dribblato domande sui tempi e le modalità dell'atteso rimpasto, così come sul patto con Renzi. Ma nell'ultima tappa in Kuwait, sembra pronto al contrattacco, anche con la replica. Forte dei suoi risultati che dimostrano che "se si fa squadra" il sistema è vincente:

- Rientro - dice - con 500 milioni per le imprese italiane da parte di uno dei fondi più prestigiosi del mondo, trattative Alitalia-Ethiad alla svolta finale, un grande interesse degli investitori per il pacchetto privatizzazioni e grandi opportunità nell'area per le imprese tricolori. Torno a casa molto stanco ma con il sorriso sulle labbra: non ci siamo riposati, è stato un tourbillon di incontri ma qui dove si investe ho colto segnali molto positivi.

DALLA PRIMA PAGINA

L'accordo con il Cav...

Dopo le fibrillazioni all'interno di Forza Italia, ieri sono stati i centristi a tornare in trincea per manifestare la propria contrarietà all'accordo tra il leader dell'Udc e Silvio Berlusconi. Un accordo sul quale torna a soffermarsi lo stesso Casini che, rivolgendosi ai suoi colleghi di partito, avverte:

- Non chiedo abbiere agli altri e non sono disposto a farle. Le sue parole, tuttavia, non sembrano convincere la galassia centrista. E proprio al centro, sebbene Casini abbia ammesso come il Terzo Polo "sia evaporato", intendono restare i Popolari per l'Italia.

- Per quello che mi riguarda me ne sto al centro, vale a dire in una posizione popolare che non si mischia mai con una posizione populista - chiude il ministro della Difesa Mario Mauro, trovando sulla stessa linea il capogruppo alla Camera di Pi Lorenzo Dellai.

Ancor più gelida la reazione dei "civici", con la deputata Irene Tinagli che avverte, con tono sarcastico, il Cavaliere:

- Casini è molto astuto nel fiutare le opportunità più convenienti, ma consiglieri a Forza Italia di fare attenzione, perché il suo abbraccio non ha portato sempre bene.

Sull'altra sponda, quella di Fi, dopo il "placet" ufficiale di Silvio Berlusconi, le acque sembrano meno agitate. Resta perplessa l'ala dura del partito, con Daniela Santanchè che si rivolge a Casini come al "più sopravvalutato della storia politica italiana. E' un po' un bluff". Ma i suoi colleghi, da Renato Brunetta a Sandro Bondi, provano già a smorzare i toni e sembrano già abituarsi all'idea di una coalizione che, anche con l'apporto dell'Udc, possa superare il faticoso 37% dell'Italicum.

L'Italia che cambia:...

All'inizio di ogni anno l'Istituto di statistica rivede la lista di prodotti che possono vantarsi di far parte di questa mega-bilancia e accanto alle entrate c'è anche qualche uscita, tra cui spicca il tailleur, il completo femminile che negli anni Ottanta si era affermato come il simbolo della donna in carriera.

L'aggiornamento del paniere non è infatti solo un rito statistico, dietro c'è un'Italia che cambia: più tecnologica, devota a tutto quello che è già pronto all'uso e ricercata nelle scelte alimentari. Insomma economia e costume si intrecciano e dietro ogni prodotto c'è una storia. D'altra parte, come l'Istat spiega, la revisione "tiene conto delle novità emerse nelle abitudini di spesa delle famiglie e arricchisce, in alcuni casi, la gamma dei prodotti che rappresentano consumi consolidati".

Dalle indagini dell'Istituto è emerso come alcuni prodotti lanciati sul mercato abbiano fatto raggiungere livelli di spesa non più trascurabili: chi a tempo di record come le e-cig e relative ricariche, chi con più calma. Tra le new entry il caffè in cialde o capsule e l'apposita macchina erano sicuramente attese. Restando sul fronte alimentare, si inseriscono anche il formaggio grattugiato in confezione e il latte fresco ad alta qualità. Sempre più spazio ha il capitolo hi-tech, che si allarga con il giornale on-line (per cui oggi esistono diverse possibilità di

abbonamento).

Gli italiani si scoprono più ambientalisti: concorreranno a determinare il carovita pure i sacchetti ecologici per rifiuti organici. Il rastrello dell'Istat recupera anche prodotti presenti ormai da anni: lo spazzolino elettronico e il test di gravidanza. A fronte di 21 ingressi si conta, però, anche qualche 'addio': è così che il servizio di riparazione per apparecchi audiovisivi o informatici viene depennato. La spesa che le famiglie destinavano a questa voce risultava ormai minima. E lo stesso è accaduto per un indumento 'mitico' come il tailleur, il due pezzi per donna (giacca-gonna o giacca-pantalone), capo amato dai grandi stilisti e immortalato in tanti film anni Ottanta. In tutto ora il paniere conta 1.463 prodotti, diciotto in più rispetto al 2013. A cambiare non è solo il numero degli articoli considerati, ma anche il loro peso, influenzato dai livelli di spesa e dalle oscillazioni dei prezzi. Ecco che aumenta l'importanza data all'alimentare, mentre scende la rilevanza attribuita all'abbigliamento e ai trasporti, anche a causa di una crisi che ha tagliato i consumi. L'aggiornamento del paniere non piace però a tutti: critici appaiono sia la Coldiretti, secondo cui "con il formaggio grattugiato in busta entrano i prodotti low cost", sia il Codacons, che punta il dito contro i pesi, definiti "sballati".

LA GIORNATA POLITICA

Il momento della verità

Pierfrancesco Frerè

ROMA. - Le prossime elezioni europee non avranno forse ripercussioni sul governo, come assicura il capo dello Stato, ma rappresenteranno comunque "il momento della verità". Al Parlamento di Strasburgo Giorgio Napolitano, con un discorso che ha riscosso un mare di applausi e l'isolata contestazione della Lega, ha chiarito la posta in gioco: riuscire a circoscrivere la marea montante del populismo e dell'euroscetticismo, alimentato da una crisi economica senza precedenti. Si voterà, in altri termini, sul futuro dell'Europa. In un certo senso, Napolitano ha anticipato quella che sarà l'agenda politica del nostro governo durante il semestre italiano di presidenza Ue: spezzare il circolo vizioso delle politiche restrittive che hanno insabbiato la crescita. L'austerità ad ogni costo, dice il presidente della Repubblica, non regge più. E, a giudicare dai consensi ricevuti, sembra che a Strasburgo siano in molti a pensarla nello stesso modo. Naturalmente può sembrare irruole che sia proprio il capo dello Stato, e non il premier, a sparare la prima bordata contro l'asfissiante rigorismo tedesco, ma la credibilità di cui gode Napolitano, convinto europeista da sempre nel solco di Altiero Spinelli e Alcide De Gasperi - come ha ricordato il presidente del Parlamento Martin Schulz - giustifica ampiamente questa novità: è il segnale che qualcosa è destinato a cambiare in profondità se si vuole arginare l'onda dei movimenti euroscettici che trovano per esempio nel Movimento 5 Stelle uno dei principali punti di riferimento. Del resto non è stato proprio Beppe Grillo a far sapere di voler lanciare dall'Europa la sua scalata a Roma? Il pericolo di una saldatura con altri movimenti (la Lega, la destra di Le Pen, i partiti indipendentisti) non è da sottovalutare. Adesso la palla passa al governo italiano ed è qui che il discorso si incrocia con il destino di Enrico Letta. Il rimpasto è finito in stand by: si tratta infatti di capire se davvero sia possibile un patto di legislatura con Matteo Renzi. Di ritorno dalla missione nei Paesi del Golfo, con risultati di un certo peso come l'avvio delle operazioni per l'alleanza Alitalia-Etihad e l'accordo per un investimento di 500 milioni di euro del Fondo sovrano del Kuwait in Italia, il premier è passato al contrattacco: sferza il "disfattismo" degli industriali con una frecciata che implicitamente sfiora anche i suoi avversari nel Pd e si dice convinto, sulla base dei fatti, che l'Italia stia uscendo dalla crisi. Un dato riconosciuto dallo stesso Napolitano ("i segni di ripresa sono indiscutibili") ma che adesso deve essere messo a frutto. Come? Con un programma economico da concordare innanzitutto nella Direzione del Pd: appuntamento al quale Letta sarà presente per dimostrare l'importanza che gli annette e anche per un chiarimento. Sembra giunto infatti il momento nel quale Renzi non potrà continuare a schivare un impegno più chiaro della sua squadra nell'esecutivo. Per conferirgli piena legittimazione e quella forza intrinseca senza la quale andare a battagliare in Europa è una pia illusione. Certo, il sindaco rotamatore esige, prima di qualsiasi altro impegno, l'approvazione della riforma elettorale alla Camera, ma poi dovrà scendere nel concreto anche perché le europee rappresenteranno il primo test del nuovo corso democratico. E dunque si tratterà di scegliere tra un rimpasto profondo e un vero e proprio Letta-bis, stabilito che Renzi non accetterebbe mai di scalare palazzo Chigi senza passare per la prova del voto. E' una partita complessa che coinvolge anche Angelino Alfano, forse spiazzato dal repentino ritorno nel centrodestra di Pierferdinando Casini (che, secondo i montani, non sarà seguito dai suoi elettori). L'ex del fido di Berlusconi vorrebbe impegnarsi per un programma di un anno e mezzo, al termine del quale si porrà comunque per il Ncd il problema di come tornare nella coalizione di centrodestra. A Renato Schifani che lancia fin d'ora le primarie e ricorda l'incandidabilità del Cavaliere, i forzisti ribattono che "c'è un giudice a Strasburgo". Segno che per la guida della coalizione la lotta sarà senza esclusioni di colpi. Scenario in pieno movimento che apre oggettivamente spazi ai 5 stelle quale unico reale movimento di rottura. Senza segni tangibili di ripresa economica, Grillo ha davanti una prateria. Renzi ne è consapevole e per questo vuole una manovra economica forte e garanzie da Letta e Alfano sulla sua attuazione.

L'inflazione resta ferma ai minimi da quattro anni, con il termometro dell'Istat che a gennaio non va oltre lo 0,7%. E' ormai il terzo mese di fila che la lancetta dei prezzi non dà segnali di vita

Inflazione, in un solo anno è stata ridotta di un terzo

ROMA. - L'inflazione resta ferma ai minimi da quattro anni, con il termometro dell'Istat che a gennaio non va oltre lo 0,7%. E' ormai il terzo mese di fila che la lancetta dei prezzi non dà segnali di vita, almeno nel confronto con l'anno precedente. Qualcosa invece si muove mese su mese, con le stime che indicano una crescita dello 0,2%. Di certo il 2014 è partito sotto il segno di un'inflazione 'congelata', ridotta a un terzo rispetto all'inizio del 2013. Anche guardando ai prodotti più acquistati, il cosiddetto carrello della spesa (+1,1% annuo), la temperatura resta piuttosto bassa e in frenata su dicembre. Analizzando le principali voci, l'Istat vede ancora in calo la benzina (-0,9% su base annua) e il diesel (-2,1%), mentre rialzano la testa gli altri carburanti spinti dal Gpl. Rimanendo all'interno del capitolo energia, l'Istat segnala il rincaro dell'energia elettrica (+1,2%), mentre diventa sempre più economico il gas per uso domestico (-6,4%). In campo alimentare, l'altro pilastro da cui dipendono le sorti dell'inflazione, si registra un calo per i cibi freschi, con discese su base annua. Tra i rincari invece spicca quello segnato da pedaggi e parchimetri (+5,3%), "da ascrivere principalmente ai rialzi dei pedaggi registrati

LIBRI

Fulvio Bernardini, il Dottore che andò oltre i confini

ROMA. - La storia di un mito che travalica ogni confine. E' quella di Fulvio Bernardini che Marco Impiglia ha raccolto nel volume "Fulvio Bernardini. Il Dottore del calcio italiano" (Kollis Editrice). Romano, classe 1905, 'Fuffo' è stata una delle figure più carismatiche e traversali della Capitale; un centro-mediano metodista unico nello stile, cresciuto nella Lazio e poi, dopo una parentesi all'Inter, diventato icona della Roma giallorossa, tanto che il centro sportivo di Trigoria è intitolato in suo nome. Ma Bernardini è stato anche un tecnico vincente: il primo allenatore a conquistare lo scudetto con due squadre diverse, Fiorentina e Bologna, rompendo l'egemonia del Nord. Ma anche il ct che gettò le basi all'Italia campione del mondo nel 1982. Fu poi dirigente federale e giornalista brillante delle maggiori testate sportive italiane, capace di tener testa a Gianni Brera. Una carriera intensa che Impiglia ha scelto di ripercorrere nelle tappe fondamentali anche nella promozione del volume: ecco quindi che la presentazione si è svolta presso il circolo canottieri Lazio, sotto i colori biancocelesti con cui il Dottore (era uno dei pochi calciatori laureati) esordì. Ma prossimamente sarà presentato anche sulla sponda giallorossa di Roma e poi a Firenze, Bologna e Genova. "A 30 anni di distanza dalla morte di mio padre, la maniera migliore per celebrarlo è questo libro, un lavoro eccezionale di Impiglia - riconosce Mariolina Bernardini -. Sapeva godersi la vita scegliendosi gli amici giusti. Aveva trasformato la sua passione nel suo lavoro e questo l'aveva reso l'uomo che era". "Nessuno ne aveva fatto una storia completa - rileva l'autore -, ho capito che potevo dare i giusti onori a uno dei più grandi calciatori che ha avuto Roma. Un fine allenatore e un grande giornalista. È stato un po' come scoprire la sua visione del mondo". Innamorato del calcio totale 'Fuffo' era completo anche nella vita. "E' stato un personaggio totale - ricorda Italo Cucci che del libro ha scritto la prefazione -. Anche un ottimo giornalista. Scriveva in modo così chiaro e leggibile che noi del Resto del Carlino finimmo per vendere i suoi articoli alla Gazzetta". Bernardini fu il rimpianto dei laziali e il grande amore dei romanisti, ma soprattutto un gentiluomo capace di andare oltre ogni confine.



per gran parte della rete autostradale italiana", precisa l'Istat. In aumento figurano anche i prezzi delle spese bancarie e finanziarie (+2,3%), a causa delle previsioni contenute nella legge di stabilità in materia di imposta di bollo. Inoltre continuano a lievitare i prezzi della raccolta rifiuti (+14,3%). Tornando al tasso generale d'inflazione, Confcommercio parla di una dinamica "molto contenuta", che si rileva "in presenza di una domanda per consumi ancora molto debole". Un po' di ottimismo emerge dal commento della Confesercenti, secondo cui si è raggiunta una stabilità che sembra "allontanare lo spettro della deflazione". Sulla stessa linea l'economista del servizio studi di Intesa Sanpaolo, Paolo Marnelli, che sottolinea come il dato "non segnala veri e propri rischi deflazionistici". Restano invece sul piede di guerra le associazioni dei consumatori, con Federconsumatori e Adsubef che insistono sul tasso registrato per il carrello della spesa: "Seppure ancora sottostimati, tali aumenti comportano su base annua un aggravio di 368 euro annui per una famiglia composta da tre persone". E nonostante un tasso ai minimi anche il Codacons prevede l'arrivo di una "stangata".

DECRETO LEGGE CARCERI

Manette in aula, la Lega le fa tintinnare

ROMA. - Nelle Aule del Parlamento italiano si erano visti agitare cappi, mangiare fette di mortadella, mostrare sacchi dell'immondizia, usare megafoni e perfino volare pappagalini; ma mai si era arrivati a vedere sventolare le manette, come ha fatto ieri Gianluca Buonanno della Lega poco prima del voto di fiducia sul di carceri. E' passato alla storia il cappio sventolato a Montecitorio dal leghista Luca Leoni Orsenigo ai tempi di tangentopoli, il 16 marzo 1993. Ma al Senato nessuno potrà mai dimenticare le fette di mortadella esibite da Nino Strano che con il collega Domenico Gramazio (che agitava nell'aria una bottiglia di champagne) festeggiava la caduta del governo Prodi. Ma nell'aula della Camera è entrata anche (portata di soppiatto da Filippo Berselli), una bacchetta piena di acqua di mare con tanto di mucillagini (il parlamentare si tolse scarpe



e calzini immergendoci i piedi). Nel novembre 2010, sul banco del governo alla Camera è arrivato anche un sacchetto di spazzatura portato, poco onorevolmente, da quel Giamburrasca di Francesco Barba-

to dell'Idv, in una delle sue innumerevoli proteste. Quella bravata gli costò 6 giorni di sospensione dai lavori parlamentari. Ma in Aula a Montecitorio vennero anche fatti volare dei pappagalini verdi. Era il novembre 1997. Durante una maratona oratoria sul decreto Iva, poco dopo le 4 del mattino, si vedono svolazzare quattro pappagalini, liberati dai leghisti. "Di chi sono quei volatili?", chiede stupito il vicepresidente Mastella. E non riceve risposta; ma la leghista Daniela Santandrea prete che le bestiole, una volta acciuffate dai commessi, vengano trattate con cura. Una delle bestiole si rintana in un anfratto del velario: per salvarlo devono intervenire i vigili del fuoco. E durante la discussione della riforma Rai, il deputato missino Teodoro Buontempo, avendo finito il suo tempo mollò il microfono e si affidò a un megafono. (Francesco Bongarrà/ANSA)

M Tra Elisabetta e papa Francesco sarà un incontro 'rilassato'



LONDRA - Un incontro 'rilassato' lo definiscono i media britannici, quasi 'informale', quello tra Elisabetta II e papa Francesco previsto per il 3 aprile prossimo quando la regina si recherà in visita in Italia insieme con il consorte duca di Edimburgo. Per quanto informale possa essere un incontro tra una regina e un papa, due capi di Stato e leader religiosi, Elisabetta è infatti anche a capo della chiesa d'Inghilterra. Eppure, stando alle indiscrezioni, è questo il tono scelto per l'occasione, per la quale si prevedono diverse eccezioni al rigido protocollo. Intanto, sottolinea la Bbc, la regina non vestirà di nero né si coprirà il capo con un velo durante l'udienza con il pontefice come invece aveva fatto in passato. Nelle precedenti occasioni la scelta era stata spiegata come un segno di rispetto, in quanto tradizionalmente le donne della famiglia reale non indossano il colore nero. Così nel 1980, per incontrare Giovanni Paolo II a Roma la regina aveva scelto di vestire completamente di nero e di indossare una tiara per reggere un velo che le scendeva sulle spalle. Quella fu però una visita di Stato che richiedeva un cerimoniale ben preciso. Elisabetta vestì di nero anche in occasione della visita a papa Giovanni XXIII nel 1961, così come nel 2000, ancora con papa Wojtyła, quando indossò anche un cappello con velo. La novità però che ancor di più potrebbe rompere con tradizione e protocollo sarebbe il luogo scelto per l'incontro tra Elisabetta e papa Francesco in Vaticano: non presso la residenza ufficiale del pontefice, l'appartamento nel palazzo apostolico - scrive il Daily Mail - bensì in uno dei salottini della residenza di Santa Marta dove Bergoglio ha scelto di vivere e dove pare voglia accogliere la sovrana offrendole un tè. Questo nonostante il protocollo vaticano preveda che i capi di Stato, anche in caso di visite non ufficiali, vengano ricevuti in maniera adeguata. I 'puristi' dubitano che possa accadere davvero, ma la stampa britannica insiste: il pontefice "vuole che la visita sia intima e informale". Del resto dall'inizio del suo pontificato Francesco di strappi alle regole ne ha fatti più d'uno. L'udienza con il Papa chiuderà la giornata italiana di regina e consorte, che a Roma giungeranno su invito del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Saranno ospiti al Quirinale per un pranzo privato, così come era previsto dal programma originario della visita, fissata per il marzo scorso e poi cancellata all'ultimo momento perché la sovrana era rimasta bloccata a Londra a causa di una gastroenterite che l'aveva costretta anche ad un breve ricovero in ospedale.

(Anna Lisa Rapanà/ANSA)

Fin dal 2012 il consolato a Caracas è sbarcato su Twitter e Facebook aprendo un vero e proprio sportello interattivo su cui gli italiani del Venezuela possono seguire lo stato delle proprie pratiche dialogando direttamente con il titolare della sede

Esperta Usa e Ambasciata d'Italia Fb e Twitter strumenti per diplomatici

NEW YORK - Potere e leadership nell'era digitale: se ne parlerà oggi all'Ambasciata d'Italia a Washington. "Nel 'mondo nuovo' delle relazioni internazionali una molteplicità di attori sociali - governi, corporation, fondazioni, Ong, gruppi religiosi, università - si combinano e ricombinano come i mattoncini del Lego", sostiene Anne-Marie Slaughter, presidente della New America Foundation dopo tre anni al Dipartimento di Stato con Hillary Clinton: "In questo 'Mondo Lego' la leadership consiste nel radunare e connettere il gruppo giusto di attori per risolvere un certo particolare problema". Facebook compie 10 anni. Sono vent'anni, oggi, dalla prima e-mail tra Bill Clinton e Carl Bildt, due tra i leader più interconnessi del mondo. L'incontro sulla diplomazia digitale è stato promosso nell'ambito di una serie diventata uno dei principali fori nella capitale americana su questi temi.

- Penso che sia essenziale che gli ambasciatori usino i social media per connettersi direttamente con quante più comunità e gruppi di riferimento possibili - ha detto all'Ansa l'esperta americana. D'accordo l'Ambasciatore italiano Claudio Bisogniero, che ha aperto un account Twitter appena insediato a Washington:

- I social media sono diventati uno strumento essenziale, non solo per comunicare con i cittadini ed il pubblico, ma anche per trovare un angolo d'osservazione diverso rispetto a quello dei media tradizionali. Permettono poi d'interagire con un'ampia fetta di opinione pubblica, visto che gli utenti di Twitter e Facebook coprono ormai tutte le fasce d'età". Nell'era digitale, secondo Bisogniero, è importante che il diplomatico sia presente anche sui social media: "Twitter è ormai diventato parte del mio quotidiano, a fianco della rassegna stampa e delle email". L'obiettivo iniziale dell'Ambasciatore - comunicare con gli americani, raccontargli il

RUSSIA-USA

Getta la spugna l'ambasciatore del 'reset'

ROMA - Getta la spugna lo stratega americano del reset fra Usa e Russia. Lascerà Mosca a fine mese - dopo poco più di due anni di mandato - l'ambasciatore Michael McFaul, cremlinologo di chiara fama ed esperto di fiducia di Barack Obama giunto nel 2011 all'ombra del Cremlino per provare a ricucire i rapporti bilaterali fra i due ex nemici della guerra fredda, ma entrato nel giro di pochi mesi in rotta di collisione con Vladimir Putin. Ad annunciare l'improvvisa fine del mandato è stato egli stesso nel suo blog, come riferisce il sito della sede diplomatica americana. "E' tempo di tornare a casa", ha tagliato corto McFaul, 50 anni, giustificando la decisione con ragioni familiari. "Amo il mio lavoro qui ed è stato un enorme onore rappresentare il mio Paese in Russia", ha aggiunto, sottolineando di rinunciare all'incarico "col cuore pesante" e precisando che il rimpatrio avverrà a fine mese: dopo la sua partecipazione alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali di Sochi. Nessuna traccia di polemica nel messaggio, fra le righe del quale l'ambasciatore assicura anzi che gli mancheranno i contatti con "i partner del governo russo, di tutti i settori della società e del business". Ma appare difficile negare che la sua avventura - inaugurata appena due anni e pochi mesi orsono sotto il segno del programma di 'reset', l'auspicato riavvicinamento fra Usa e Russia di cui era stato uno degli strateghi - si concluda in un clima di fibrillazione con l'amministrazione Putin. Un po' come accadde di recente al suo collega Gary Locke, rientrato anticipatamente dalla sede di Pechino all'inizio dell'anno, si disse per sfuggire al soffocante smog della metropoli asiatica, ma in realtà anche sull'onda di polemiche

che ripetute con il regime cinese. Annunciato da Obama e da Dmitri Medvedev (allora presidente) poco dopo l'ascesa alla Casa Bianca del successore di George W. Bush, l'idea del 'reset' aveva avuto fra i suoi artefici sul fronte americano proprio McFaul. Laureato a Stanford in lingue slave e storia dell'Europa orientale, accademico e specialista di studi russi, democratico di ferro, sembrava l'uomo giusto al posto giusto. Un veterano che si era specializzato nelle università di San Pietroburgo (all'epoca Leningrado) e Mosca a metà degli anni '80 per poi diventare uno dei massimi esperti Usa della transizione postsovietica. E che nel 1996 era stato addirittura chiamato al Cremlino, come consulente elettorale del primo presidente postcomunista, Boris Iel'tsin. Così, dopo tre anni di lavoro a Washington nello staff di Obama, incentrato tutto sul dossier russo, era arrivata la designazione presidenziale per la guida dell'ambasciata in riva alla Moscovia, una delle sedi tradizionalmente più delicate e importanti della politica estera americana. Fluente in russo, molto attivo e coinvolto nei rapporti col governo locale, McFaul si è ritrovato tuttavia al centro di una bufera mediatica già dai primi mesi del suo incarico. 'Colpa' soprattutto di un incontro fin troppo reclamizzato con il leader del fronte anti-Putin, ricevuti in ambasciata nei giorni delle effimere proteste di piazza del 2011. Giornali vicini al potere russo lo accusarono di dare direttive, se non direttamente finanziamenti, all'opposizione e gettarono subito pesanti ombre sulla sua 'luna di miele' con Mosca. Ombre che non si sarebbero più diradate. E che non sembrano estranee al prematuro addio.

nostro Paese e la miriade di settori in cui le relazioni bilaterali continuano a rafforzarsi - si è trasformato con l'aumento dell'interazione con l'Italia: "Studenti interessati a borse di studio e programmi di ricerca, imprenditori, turisti, giornalisti, semplici curiosi". Gli Stati Uniti sono all'avanguardia in questo settore, ma l'azione della Farnesina è già

molto dinamica e in continua crescita: come quando - ed è solo un esempio - nel 2012 il consolato a Caracas è sbarcato su Twitter e Facebook aprendo un vero e proprio sportello interattivo su cui gli italiani del Venezuela possono seguire lo stato delle proprie pratiche dialogando direttamente con il titolare della sede. Twitter, d'altra parte, è solo uno dei

molti strumenti di diplomazia digitale, forse il più visibile, il più conosciuto. Ma la diplomazia digitale, secondo l'ambasciatore Bisogniero, va al di là di Twitter e Facebook, del crowdsourcing, delle tecnologie cloud e delle app: "L'innovazione e l'engagement sono gli obiettivi principali, a prescindere dallo strumento".

(di Alessandra Baldini/ANSA)

GERMANIA

Erdogan chiede aiuto a Merkel, ma lei si dichiara scettica

BERLINO - L'Unione Europea ha bisogno della Turchia. Ne è convinto il premier Recep Tayyip Erdogan, che a Berlino ha chiesto alla Germania di sostenere con più forza la causa turca in Europa. Angela Merkel però ha replicato a chiare lettere di essere "scettica" sull'ipotesi di una piena adesione di Ankara. In una conferenza stampa tenuta nella capitale tedesca subito dopo la bilaterale in cancelleria, la cancelliera ha spiegato di ritenere quello in corso "un processo dal risultato aperto", per il quale, fra l'altro, "non sono previste scadenze". "Non è un segreto che io veda con scetticismo - ha aggiunto rispondendo ai giornalisti - l'ingresso della Turchia come membro a pieno titolo dell'Ue". Merkel ha sottolineato l'importanza delle riforme intrapre-

se finora da Ankara, ribadendo che ogni paese deve percorrere "con le proprie forze la strada della democratizzazione". Ma ha anche ricordato esplicitamente la repressione delle proteste rispetto alle quali ha più volte "esternato" nei mesi scorsi per sollecitare il rispetto della libertà di manifestazione. Parole nette, pronunciate poche ore dopo un discorso tenuto dal premier turco nella sede della società tedesca della politica estera: "Il ventesimo secolo non può essere affrontato senza la Turchia. Non è solo la Turchia ad aver bisogno dell'Ue, anche l'Ue ha bisogno della Turchia. Auspichiamo che la Germania ci dia un sostegno maggiore di quello dato finora", aveva detto il premier, rivendicando i successi economici di un paese che

nel giro di dieci anni ha "triplicato la crescita, quadruplicato l'export e diminuito la disoccupazione". A Berlino, però, i traguardi raggiunti da Ankara, (candidata per l'ingresso in Europa dal 1999, mentre le trattative sono iniziate nel 2005) hanno trovato un muro. E le parole di Frau Merkel richiamano quelle contenute in un documento della sua Cdu, elaborato in vista delle prossime europee. I cristiano democratici tedeschi riconoscono il "significato economico e strategico della Turchia", - si legge sulla Faz che ne ha dato conto - "rigettiamo però un'adesione come membro a pieno titolo", scrivono pure. Questa visita in Germania (una tappa della campagna elettorale anche in vista delle amministrative di fine marzo) non è stata comunque una comple-

ta delusione. Erdogan ha portato a casa un risultato importante: i cittadini turchi che vivono qui potranno infatti votare in seggi speciali allestiti nel paese ospitante alle prossime elezioni. Dei tre milioni di turchi che vivono in terra tedesca, una metà (tanti sono gli aventi diritto) potrà votare alle presidenziali che si terranno in estate, cui sarà probabilmente candidato il premier. Sembra poi definitivamente alle spalle la vecchia querelle sull'assimilazione. Nel 2008, in visita a Colonia, Erdogan sollecitò i connazionali e resistere: "E' un crimine contro l'umanità, Non ci si può aspettare che voi siate assimilati", disse. "Non c'è nessuno che voglia una cosa del genere", lo ha rassicurato Frau Merkel, sottolineando dal canto suo il valore dell'integrazione.

(Rosanna Pugliese/ANSA)



L'andata della semifinale di Coppa Italia tra bianconeri e Fiorentina va ai friulani: gol di Di Natale, pareggio di Vargas, il colombiano entra e segna il definitivo 2-1

Lampo di Muriel: primo round all'Udinese

UDINESE - Sotto la pioggia che imperversa sul Friuli, è la Fiorentina a partire con il piede giusto: i ragazzi di Montella cercano di imporre il proprio ritmo sin dalle prime battute, mentre l'Udinese fatica a uscire palla al piede. Col passare dei minuti però i ragazzi di Guidolin prendono confidenza, rendendosi pericolosi in ripartenza. Le chance: Vargas libera il sinistro al 24' ma non trova la porta, Pinzi e Pereyra al 33' fanno venire i brividi a Neto. Arrivano anche i gol: al 36' contropiede bruciante dell'Udinese, Widmer serve a Di Natale la

sfera dell'1-0. La viola reagisce subito: prima invocando un rigore (tocco di Domizzi con il gomito), poi in allungo con Matri (bravo Scuffet) e infine con Vargas, bravissimo a mettere palla sotto la traversa con un sinistro potente al 44' (anche se l'Udinese si lamenta per un fallo su Di Natale). All'intervallo è 1-1. Di Natale rimane negli spogliatoi: al suo posto c'è il portoghese Bruno Fernandes, Guidolin ridisegna l'Udinese con un 4-4-1-1, con Lopez di punta. Il refrain però è quello di inizio partita, con la Fiorentina a menare le danze.

Scuffet si salva in angolo sul destro di Joaquin al 55', mentre è fortunato sulla girata di Matri al 64'. E' sempre Fiorentina: Vargas di testa da due passi, salva ancora Scuffet. E' il momento dei cambi: dentro i colombiani Muriel e Cuadrado, Anderson e Badu, e la partita diventa spezzettata. E' proprio uno dei nuovi entrati a dare lo scossone all'82': Muriel riceve palla al limite e scocca un destro che bacia il palo e si deposita in rete. E' il gol-partita, non il gol-qualificazione: per quella bisognerà attendere mercoledì prossimo.

CALCIO A 5

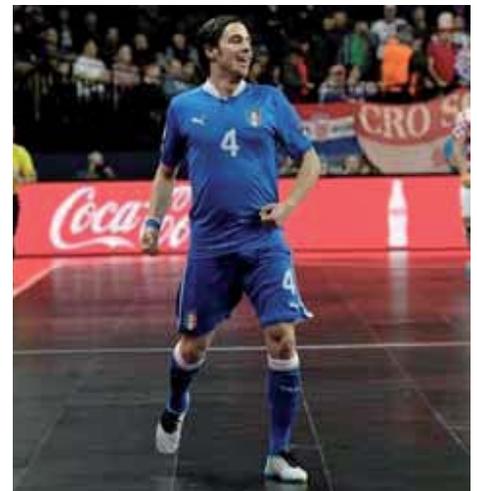
Gli azzurri battono la Croazia e volano in semifinale

ANVERSA - Vola in semifinale la Nazionale italiana di futsal, che batte 2-1 la Croazia al termine di 40' combattuti e ricchi di emozioni e continua la sua avventura all'Europeo di Belgio 2014.

Domani con il Portogallo gli Azzurri proveranno a conquistare la finale, memori dell'ultimo esaltante successo con la nazionale lusitana al Mondiale del 2012 quando, sotto di tre reti, l'Italia riuscì a portare a termine una storica rimonta. Con la Croazia allo SportPais di Anversa hanno deciso i gol realizzati da Romano dopo appena 44 secondi di gioco e il sinistro di Fortino dopo la rete del momentaneo pareggio firmata dal talentuoso Jelovcic.

Nella ripresa la squadra di Menichelli ha sfiorato il 3-1 con Vampeta e Honorio, rischiando di subire il pareggio quando il solito Jelovcic ha centrato il palo alla sinistra di Mammarella.

Nel finale i croati hanno giocato la carta del portiere di movimento, ma gli interventi del portiere azzurro e il palo colpito a 5 secondi dallo scadere da Novak hanno permesso all'Italia di staccare il pass per la semifinale



SERIE A

Cannavaro riparte da Sassuolo: "Voglio la salvezza"

SASSUOLO - Dopo otto anni ha lasciato il Napoli e oggi Paolo Cannavaro, escluso da Benitez nel suo progetto tecnico, affronta la nuova avventura di Sassuolo con ritrovato entusiasmo. Contratto fino a giugno e in caso di salvezza il Sassuolo potrà riscattarlo con una cifra simbolica e averlo per altre due stagioni. Paolo Cannavaro, 33 anni il prossimo 26 giugno e 301 partite in serie A alle spalle, è stato presentato ieri 48 ore dopo il suo debutto con il Sassuolo contro il Verona. "E' stata un'emozione in più quello di iniziare da capitano - ha detto il difensore - anche se qui c'è un capitano storico che è Magnanelli attualmente infortunato. La fascia tornerà sua quando rientrerà. Malesani mi ha voluto dare una responsabilità in più e questo mi ha dato una ulteriore carica. Peccato che non sia servito per iniziare



con un risultato positivo". E' sorridente Cannavaro, ben lontano dalla volontà di fare polemiche sul suo recente passato. "Napoli è casa mia, sono tifoso del Napoli. Ma dal momento in cui ho accettato di andare via ho cercato di resettare tutto per calarmi nel modo migliore in questa realtà. Avevo voglia di dimostrare a me stesso che posso ancora fare qualcosa di importante e contribuire alla salvezza del Sassuolo sarà una cosa importante per tutti e per questo club che affronta per la prima volta la serie A". Numerosi gli attestati di stima che Cannavaro ha ricevuto nel momento in cui dopo otto anni ha lasciato Napoli. Uno su tutti quello di De Laurentiis. "Sono stato tutti fantastici, i miei compagni, la gente. Il modo in cui mi hanno salu-

tato è un attestato di stima che vale di più di una Champions League". Domenica prossima il Sassuolo sarà a Milano contro l'Inter di Mazzarri che Cannavaro ha conosciuto negli anni di Napoli. Poi il 16 febbraio affronterà in casa il Napoli. "Pensare di affrontare il Napoli mi viene già un po' di tensione anche perché sarà la prima volta che lo troverò da avversario. Sarò emozionato all'inizio, ma poi dovrà essere un avversario come gli altri. Quanto a Mazzarri i ricordi non possono che essere positivi. All'andata l'Inter vinse 7-0. Come diciamo a Napoli, proveremo a toglierci qualche schiaffo dalla faccia. Ma per prendere meno gol ci vuole organizzazione e soprattutto la fase difensiva deve essere fatta nel modo giusto da tutti gli undici in campo e non solo dai difensori".

| L'agenda sportiva | Mercoledì 05 - Calcio, Preliminari Coppa Libertadores | Giovedì 06 - Calcio, Preliminare Coppa Libertadores: Lanús-Caracas - Basket, giornata della LPB | Venerdì 07 - Basket, giornata della LPB - Al via olimpiadi invernali Sochi 2014 | Sabato 08 - Calcio, anticipi Serie A - Calcio Venezuela, 5ª Giornata - Basket, giornata della LPB - Olimpiadi invernali Sochi 2014 | Domenica 09 - Calcio, Serie A - Calcio Venezuela, 5ª Giornata - Basket, giornata della LPB - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Rugby, 6 nazioni: Francia-Italia | Lunedì 10 - Olimpiadi invernali Sochi 2014 - Basket, giornata della LPB |
|-------------------|---|--|--|---|--|--|
| | | | | | | |



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

10 | mercoledì 5 febbraio 2014

De acuerdo con la OMS, más de 30% de los tipos de cáncer se puede prevenir con un estilo de vida sano y aquellos detectados tempranamente pueden ser curables

“La Vida es Más que Rosa”

CARACAS- El cáncer se refiere a un término genérico que define a un amplio grupo de enfermedades factibles de afectar a cualquier parte del organismo, caracterizadas por el crecimiento anormal de células. De acuerdo con la Organización Mundial de la Salud (OMS), más de 30% de los tipos de cáncer se puede prevenir con un estilo de vida sano y aquellos detectados tempranamente pueden ser curables. Por ello, el mensaje que sigue elevando toda la comunidad científica es la importancia del diagnóstico precoz y el correcto tratamiento en todas las fases de la patología. Existen varios mitos relacionados con esta enfermedad, entre ellos tres destacados.

Mito 1: No hay nada que pueda hacer para evitarlo.

Realidad: esta es una creencia arraigada, sin embargo, cada persona puede hacer mucho para prevenirlo. Según la Sociedad Americana contra el Cáncer (SAC) si se evita el cigarrillo, se mantiene un peso saludable, se come adecuadamente, se ejercita de manera regular y se hacen despistajes periódicos se pueden evitar las formas más comunes de cáncer.

Mito 2: Una vez que lo tengo, es una sentencia de muerte.



Realidad: con los avances de la ciencia y los tratamientos médicos muchas formas de cáncer son curables o tratables por largos periodos de tiempo. Algunos especialistas están comenzando a considerar ciertos tipos de cáncer como enfermedades crónicas.

Mito 3: No se debe hablar sobre el cáncer.

Realidad: en muchas culturas se trata de un tema tabú muy temido. De acuerdo con la SAC hablar sobre el tema abiertamente puede mejorar los resultados a nivel individual, para la comunidad y a nivel de políticas públicas. Adicionalmente, las personas pueden unirse a las organizaciones locales que luchan contra el cáncer

y colaborar. La búsqueda para la cura definitiva contra el cáncer continúa. Mientras tanto, las terapias farmacológicas siguen representando esperanza para millones de personas en el mundo, afectadas directa o indirectamente por la enfermedad. Muchas son las empresas farmacológicas dedicadas a la lucha contra el cáncer.

“Nuestros esfuerzos para descubrir y desarrollar medicamentos innovadores para el tratamiento del cáncer han dado lugar a exitosos productos contra la leucemia – primero el imatinib y luego nilotinib -, así como el everolimus y el octreotide para el tratamiento de varios tipos de cáncer”, señaló Javier Guerra, Gerente

General de la División de Oncología de Laboratorios Novartis Venezuela. Este 4 de febrero, Día Mundial de la Lucha contra el Cáncer, Laboratorios Novartis también se suma a la búsqueda de sensibilización y continúa con su iniciativa “La Vida es Más que Rosa”, con el estreno de nuevos cortometrajes sobre las historias de pacientes que padecen cáncer de mama y especialistas que tratan la enfermedad.

“La Vida es más que Rosa” es una iniciativa que nació de la unión de tres asociaciones de pacientes – la Fundación de Lucha contra el Cáncer de Mama (Funcamama), SenosAyuda y Fundaseno-, con el apoyo de Novartis Venezuela. Esta campaña persigue ayudar a las mujeres que padecen cáncer de mama metastásico, mediante la creación de programas que se orienten a atender las necesidades de este tipo de pacientes. Quienes deseen más información sobre las alternativas terapéuticas y el trabajo de investigación y desarrollo de Novartis Venezuela por las enfermedades oncológicas, pueden ingresar a www.novartis.com.ve. De la misma manera, el portal web www.vidaconcolores.com está disponible para conocer más de la iniciativa “La Vida es Más que Rosa”.

Breves

Imari Blossom: Un aroma que nace donde la pasión florece

Imari Blossom es el último lanzamiento de la marca que llega para recibir el mes del amor y combinar las flores y las notas de las maderas caramelizadas, las salpicaduras del extracto de manzana y las jugosas mandarinas en una sola presentación. Una mezcla vibrante y sorprendente que refleja la luz cálida del atardecer, para darle al perfume un aroma inolvidable.

Esta fragancia es la cuarta edición de aromas de la colección de aromas de la marca IMARI, conformada por Imari, Imari Seduction e Imari Mystique, todas admiradas por su destacada participación en el mercado de perfumes y elaboradas bajo los más estrictos estándares de calidad internacional de Avon, que garantizan una duración en la piel por horas.

“Imari Blossom es una fragancia con un aroma natural y fresco, ideal para osequiar en estas fechas, así mismo es un perfume que garantiza mayor duración en el cuerpo y está pensado para que acompañe a la mujer venezolana a cada lugar. Imari Blossom viene en una presentación en spray de 50 ml y puede ser adquirida a través de una Representante Avon” expresó Israel Machado, Gerente junior de la categoría de Fragancias de la marca.



Gran Bono de la Salud realiza jornadas

En el marco del Día Mundial de la lucha contra el Cáncer, que se conmemora este martes 4 de febrero, el mensaje de la Sociedad Anticancerosa de Venezuela (SAV) continúa siendo la importancia del diagnóstico temprano y la educación para la prevención de esta enfermedad en el país.

“La prevención del cáncer debe formar parte de un estilo de vida, que también debe inculcarse, al promover la práctica de actividades físicas y hábitos alimenticios saludables. Tenemos las herramientas para lograrlo. La mamografía ha contribuido a reducir la incidencia de tumores de mama en 20%. Al efectuarse una citología, se puede prevenir el cáncer de cuello uterino y con la prueba del antígeno prostático se ha permitido cada vez más diagnósticos precoces de tumores en la próstata”, comentó el Doctor Cono Gumina, Presidente de la SAV. Natalia Pereira, Gerente de Mercadeo de la SAV, informó que del 31 de Enero al 14 de Febrero habrán jornadas especiales en Empresas Polar y Automercados Central Madeirense para adquirir el Gran Bono de la Salud.

El costo del boleto es de 25 bolívares y también puede ser adquirido a través del sitio web de la SAV, en los principales bancos privados del país, en el caso del Banco Provincial a través de su página web, en la red de Farmacias SAAS y en las librerías Techni-Ciencia a escala nacional.

Con la compra del bono, además de colaborar con la SAV, se participa en el sorteo de cuatro premios. El primero será un apartamento en Margarita, el segundo un carro cero kilómetros, el tercero una moto y el cuarto una Tablet Samsung. Como parte del tercer y el cuarto premio se suma un mercado mensual de 900 bolívares, durante un año.

El sorteo se realizará el día 11 de marzo de 2014 y será transmitido por Televen a partir de las 10:00 pm. Los números ganadores serán publicados el día 12 de marzo de 2014 en el diario El Nacional. También los resultados estarán disponibles en el portal web de la SAV, en sus redes sociales y a través del número 0-800-LUCHA-00.

RIF.: V-14123311-0



CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 5 febbraio 2014

Le farfalle innamorate di Mario Hernandez



CARACAS.- È una idea che appassiona e intensifica, soprattutto se dedicata al giorno di San Valentino, data romantica che ricorda chi è innamorato e di chi.

Per questo appuntamento d'amore, i negozi di Hernandez in San Crisobal, Barinas, Valencia, Maracay, Maracaibo, Barquisimeto, Puerto Ordaz, Margarita, Areoporto di

Maiquetia e Caracas (Centros Comerciales CCCT, Boleita, El Recreo, Sambil e San Ignacio), esibiranno variopinte farfalle invitando all'acquisto di raffinati dettagli per chi festeggia

l'Amore. Le farfalle saranno il tema centrale che accompagnerà degnamente regali in pelletteria elegante, ultimissimi disegni di alta moda.

Farfalleggiando, quindi, invieremo pensieri d'amore a chi ci incanta il cuore e... si sa... sulle ali delle farfalle... tutto è più leggero e sognante.




Lois
JEANS & JACKETS



S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA